

**BOTTA BIS** Parla Marco Ferraresi, rappresentante del comitato

# «Matteotti, bene la consultazione Ma ora chi sarà chiamato a votare?»

**Mentre continua il dibattito sulle archistar e sulle difficoltà che i grandi architetti incontrano nel far 'digerire' ai modenesi i loro ambiziosi progetti, i residenti di piazza Matteotti si chiedono come si svolgerà il referendum per valutare le idee di Mario Botta. Riceviamo e pubblichiamo la lettera dell'avvocato Marco Ferraresi, rappresentante del comitato piazza Matteotti.**

«**E'** il caso di riflettere sulle modalità di dare attuazione alla consultazione popolare sul futuro di piazza Matteotti. Estendere a tutti gli abitanti del Comune i quesiti, da un lato è sensato perché la piazza è di tutti: non solo dei residenti né tantomeno di quelli che hanno i soldi e l'intenzione di comprarsela a cubetti (box). D'altro canto, pone un insuperabile ostacolo al raggiungimento del quorum (51% degli aventi diritto): quale abitante di Collegara o di Villanova lascerà le sue occupazioni per portare la scheda all'urna? Meglio allora adottare l'altra possibilità prevista dal regolamento: la tecnica del sondaggio commissionato ad una società specializzata. Questa soluzione comporterebbe la controindicazione dei costi e la incognita del metodo di approccio alla popolazione che verrà in concreto adottato. Oppure, meglio restringere la consultazione ai modenesi che abitano entro il perimetro delle mura cittadine. Quest'ultima soluzione consentirebbe di ascoltare il 'campione' più motivato dei diretti interessati e di contenere i costi di uno strumento di democrazia di assoluto valore, che è doveroso far funzionare in modo efficace. Sarebbe poi augurabile che l'urna (o una delle urne), in quest'ultimo caso, venisse collo-

*cata in piazza Matteotti: ciò darebbe ai cittadini la concreta sensazione di incidere materialmente sul loro ambiente urbano.*

*E' poi il caso di spezzare una lancia a favore delle minoranze che si sono fatte portavoce di questa esigenza di democrazia diretta. Non è contraddittorio aver lamentato la mancanza di parcheggi a servizio del centro e aver voluto poi difendere il parco urbano di piazza Matteotti. È invece sensato dire che ci sono posti sbagliati per fare i parcheggi e che il più sbagliato di tutti è appunto piazza Matteotti: l'unico spazio verde accessibile alle famiglie del centro. E' sensato dire - a nostro av-*



*viso - che i parcheggi a servizio del centro di Modena devono essere fuori dal centro, gratuiti, con servizio scambio auto-bicicletta, e ricavati senza riempire di cemento aree verdi pubbliche. Vorremmo infine congratularci con i cittadini del quartiere Sacca, che sono riusciti a far ragionare Sitta sulla assurdità di trasformare in un palazzone un campo sportivo nato e pensato come luogo di incontro per gli abitanti del quartiere e proprio per questo collocato al centro del sistema degli edifici. Rendere vuoti e ostili - o addirittura sopprimere - i luoghi dell'incontro uccide l'anima della città».*